



La nuova struttura si colloca in un luogo di transizione fra città e campagna, caratterizzato da **ricchezza ambientale e biodiversità**: il progetto si pone come naturale prosecuzione del contesto naturale e cerca la **simbiosi** con esso.

L'edificio, **non impattante** a livello visivo, è simbolo di un'architettura didattica di avanguardia che cerca il **dialogo con l'ambiente**.

La geografia architettonica garantisce agli ambienti un'**esposizione ottimale**, ricercando un'elevata qualità spaziale e un alto grado di comfort ambientale. La volumetria si presenta pertanto come un'estrusione del terreno all'interno della quale viene definito un sistema di **ampie corti** che consentono alle aree didattiche di favorire del corretto orientamento est-ovest, oltre che di un **ambiente confortevole e protetto** in cui estendere le lezioni ed il tempo libero.

La ricerca di una profonda **valenza sociale** ha determinato l'adozione di un sistema **distributivo non gerarchico con spazialità fluide e flessibili**, luoghi di scambio e di apprendimento. La scuola si connota all'occasione anche come importante **civic-center** di quartiere e con il suo profilo curvilineo e il caratteristico inserimento nel paesaggio diviene un **landmark** che crea **identità** e riconoscibilità per la comunità locale che può godere così di un nuovo riferimento urbano e sociale.

Tutti gli spazi didattici dispongono di un'estensione verde protetta e gli spazi collettivi sono in **diretto contatto con il paesaggio naturale** circostante. La **copertura verde**, praticabile in una porzione opportunamente delimitata, incrementa ulteriormente la varietà di spazi disponibili. Lo sviluppo mono-piano inoltre garantisce **accessibilità** e la **fruibilità totale** degli spazi anche per gli utenti portatori di disabilità.

